

INDICE

IL PROGETTO: RAGIONI E SCOPI	4
LA RICERCA E IL METODO	5
COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE	6
IL PORTALE E IL VOLUME	7
I RISULTATI	8
IL PRIMO RITRATTO DEL GIOVANE ITALIANO	8
HANNO PARLATO DI NOI	22

IL PROGETTO: RAGIONI E SCOPI

In collaborazione con l'Università Cattolica, Fondazione Cariplo e Banca Intesa Sanpaolo, l'Istituto Toniolo ha avviato il "Rapporto Giovani", la più approfondita ed estesa ricerca dell'ultimo decennio sull'universo giovanile.

Scopo fondamentale del Rapporto Giovani, che si affianca alle altre attività che l'Istituto svolge da tempo nel campo del sostegno formativo e della proposta culturale, è comporre il più approfondito e articolato ritratto della generazione dei "millennials", cioè di coloro che hanno raggiunto i 18 anni nel nuovo millennio, una fascia di popolazione cruciale per comprendere l'evoluzione della società italiana nel breve/medio periodo.

La ricerca si compone di un ampio questionario che tocca i grandi temi della condizione giovanile: lavoro, famiglia, aspettative, valori. Di volta in volta il questionario base può essere arricchito di segmenti tematici particolari: caratteristiche della ricerca sono infatti la flessibilità e la modularità.

Attraverso questa ricerca, l'Istituto Toniolo mette a disposizione di tutti gli operatori, pubblici e privati, dati essenziali e regolarmente aggiornati sul mondo giovanile così da contribuire non solo ad un fondamentale compito di conoscenza sociale ma anche a meglio orientare politiche, servizi e progettualità.

Il Rapporto Giovani contempla più direzioni di lavoro: promuove seminari sul territorio, convegni, workshop, indagini locali e focus group.

LA RICERCA E IL METODO

L'indagine della durata di cinque anni presenta caratteristiche metodologiche in grado di fornire dati confrontabili con le più avanzate esperienze condotte negli altri Paesi europei, superando alcune lacune conoscitive sulla realtà dei giovani italiani. Essa è condotta su un collettivo iniziale di 9000 persone tra i 18 e i 29 anni con un campione che verrà seguito fino a 34 anni, un target di età universalmente ritenuto "di difficile accesso" dalle agenzie di rilevazione demoscopica.

L'impostazione della ricerca consente un esame approfondito di importanti passaggi biografici degli intervistati.

I temi dell'indagine, in una dimensione generale, riguardano i valori, le aspettative, i progetti e le scelte di vita dei giovani, la loro percezione della Chiesa, la fiducia nelle Istituzioni, il loro ruolo nella società civile e il rapporto tra le generazioni.

Senza pregiudicare la continuità di rilevazione, l'indagine può realizzare approfondimenti ad hoc su temi particolari ritenuti di interesse strategico per un territorio specifico (regioni, città e diocesi italiane), resi possibili grazie a mirati innesti rispetto al campione iniziale.

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

La comunicazione avviene attraverso canali tradizionali, nuovi media e occasioni di approfondimento allo scopo di collocare i risultati dell'indagine nella corretta prospettiva mediatica, contribuendo alla valorizzazione dei contributi offerti anche in vista degli importanti eventi a cui sono chiamati la città di Milano e il Paese nei prossimi anni.

Proprio perché il Rapporto si pone come autorevole fonte di indagine sul mondo giovanile vengono periodicamente fornite ai media analisi e letture di fatti e fenomeni particolari sui giovani.

La struttura dell'indagine consente la realizzazione di approfondimenti su temi ritenuti di interesse specifico o legati a fenomeni che coinvolgono le nuove generazioni.

Perché la ricerca sia uno strumento veramente utile agli attori della vita sociale, economica ed ecclesiale, sono previsti un convegno annuale nazionale che illustri i risultati del Rapporto e seminari di presentazione e approfondimento sul territorio nazionale.

Con cadenza annuale la ricerca viene pubblicata e distribuita nel circuito delle librerie. La pubblicazione del Rapporto consente un'ulteriore azione di comunicazione con l'obiettivo di generare recensioni e commenti su giornali e riviste.

IL PORTALE E IL VOLUME

RapportoGiovani.it

Il sito www.rapportogiovani.it contiene al suo interno le sintesi dei dati della ricerca. Nella sezione **"News"** vengono pubblicati articoli redatti internamente sulle questioni più importanti legate ai giovani. Nella sezione **"Segnalazioni"** vengono rilanciati interventi, statistiche e opinioni esterni. Sono inoltre disponibili, nella sezione dedicata alla **"Rassegna stampa"**, tutti gli articoli pubblicati sul "Rapporto Giovani". La sezione **"Videointerviste"** contiene le interviste video realizzate a docenti ed esperti. Nella sezione **"Eventi"**, vengono segnalati convegni, incontri e seminari di presentazione della ricerca e altri eventi sulle tematiche giovanili.

Twitter

La comunicazione del Rapporto Giovani viaggia anche nell'universo dei social network: l'account ufficiale del Rapporto Giovani su Twitter è @RapportoGiovani.

Il volume

"La condizione giovanile in Italia - Rapporto Giovani 2013", edito da Il Mulino, è il primo rapporto pubblicato a partire dai risultati del primo anno della ricerca. Il volume restituisce un ritratto completo del giovane italiano ottenuto con il metodo scientifico della ricerca che il Toniolo ha affidato ad Ipsos e alle analisi del Laboratorio di statistica applicata dell'Università Cattolica di Milano.

La pubblicazione fornisce dati e commenti utili alle istituzioni, alla realtà ecclesiali ed economiche, agli educatori per poter effettuare scelte più rispondenti a ciò che i giovani effettivamente oggi sono e alle potenzialità che possono esprimere. Il libro è disponibile presso le principali catene e nelle librerie indipendenti; la versione e-book è acquistabile sui principali store online (Ibs, Apple) e sul sito della casa editrice "il Mulino".

I RISULTATI*

Il primo ritratto del giovane italiano

Al termine del primo anno di indagine è possibile delineare un primo ritratto completo del giovane italiano di oggi. Emergono infatti i tratti caratteristici della sua condizione di vita, delle sue aspettative, delle sue opinioni, delle sue scelte. È la piattaforma di conoscenze indispensabili per orientare il cammino della nostra società. Qui forniamo in una estrema sintesi alcuni dati ad alto valore simbolico, rimandando alla consultazione dell'intera ricerca su: www.rapportogiovani.it.

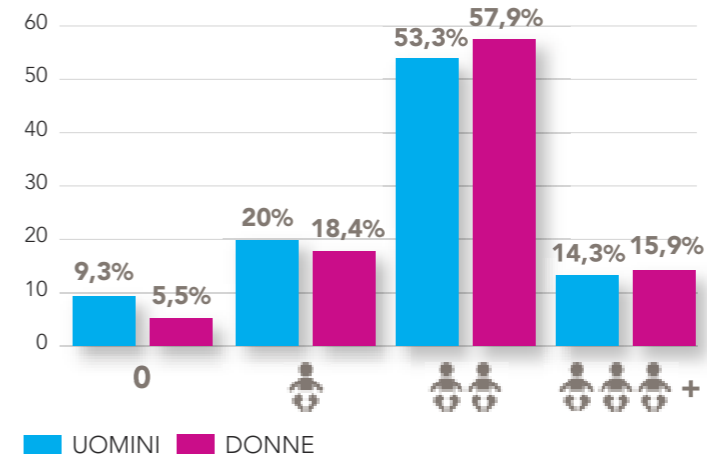


*La ricerca è condotta su un collettivo iniziale di 9000 persone tra i 18 e i 29 anni con un campione che verrà seguito fino a 34 anni. Qui vengono riportati alcuni estratti della ricerca del 2012 relativi al campione di 9000 interviste. Le domande hanno riguardato alcuni grandi temi: il lavoro, la famiglia, la fiducia nelle Istituzioni, il desiderio di autonomia, il rapporto con gli strumenti di comunicazione e il web. Dall'indagine del 2012 comincia a delinearci il volto del "millennial" italiano. Ne presentiamo una sintesi.

LA FAMIGLIA UNICA CERTEZZA

In epoca di crisi la famiglia diviene sempre più importante per il ruolo di sostegno strumentale ed emotivo per i giovani, contribuendo a tener alta la fiducia nella possibilità di realizzare, nonostante le difficoltà del presente, obiettivi importanti nel futuro.

PREFERENZE SUL NUMERO DI FIGLI CHE REALISTICAMENTE L'INTERVISTATO PREVEDE DI AVERE NELLA SUA VITA, RISPETTO AL GENERE



Quasi il 76,5% degli intervistati afferma che la famiglia tiene, non rinuncia a pensare di poterne formare una propria e la vede formata mediamente da due figli e oltre. Anche quando si chiede, oltre al numero ideale, quanti figli pensano realisticamente di avere, tre giovani su quattro rispondono due o più. Solo una marginale minoranza (il 9,3% fra gli uomini e solo il 5,5% fra le donne) pensa di non averne del tutto.

Oltre l'84% di loro afferma che l'esperienza familiare è di aiuto nel coltivare le proprie passioni e nell'affermarsi nella vita. Oltre l'87,8% afferma poi che la famiglia rappresenta un sostegno nel perseguire i propri obiettivi.

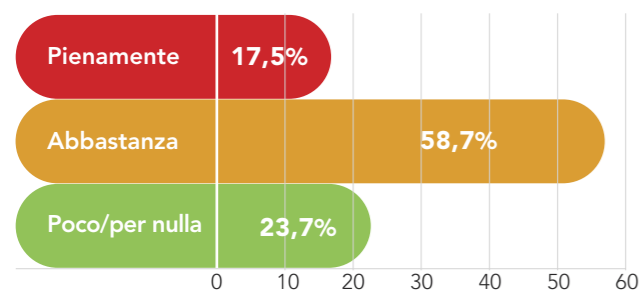
Ritratto del giovane italiano

AL LAVORO CON REALISMO

Nonostante gli alti tassi di disoccupazione e il deterioramento delle offerte di lavoro, il 45% dei giovani italiani non si rassegna e cerca di reagire mettendo in campo nuove strategie per fronteggiare la crisi in attesa di tempi migliori.

Tra chi è occupato solo il 17,5% è pienamente soddisfatto dell'attuale impiego, mentre oltre il 23,7% è poco, per nulla soddisfatto. Un giovane su quattro, quindi, pur di lavorare accetta un'occupazione lontana dalle proprie aspettative. La percentuale di non soddisfatti arriva a un giovane su tre al Sud, dove le opportunità sono più scarse. Se si chiede in generale quanto si è soddisfatti della propria situazione finanziaria, prevalgono i non soddisfatti (50,8%), valore che rimane elevato anche per i laureati (51%). Lo spirito di adattamento dei giovani va anche oltre i confini nazionali: quasi il 42% dei giovani si dichiara pronto ad andare all'estero per migliorare le proprie opportunità di lavoro.

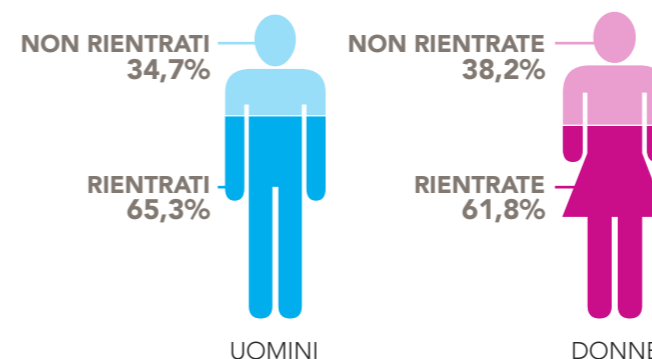
IN GENERALE QUANTO È SODDISFATTO DEL SUO LAVORO?



I giovani che non studiano e non lavorano (i cosiddetti Neet) sono oltre il 20% degli under 30 e risultano essere anche le persone più demotivate e disilluse rispetto al proprio futuro.

Una parte rilevante di giovani, poi, continua a voler guadagnare una propria autonomia e costruire un proprio percorso di vita, ma molto spesso si trova costretta a fare retromarcia.

PERCENTUALE DI GIOVANI RIENTRATI FRA COLORO CHE SONO USCITI DOPO AVERE TROVATO UN LAVORO O PER STUDIO



Sono proprio i genitori a riaccogliere i figli in casa quando il posto di lavoro viene meno o se esso non consente loro di mantenersi pur continuando a lavorare.

Dopo un periodo di autonomia, ben il 65,3% dei maschi (circa tre su quattro) usciti di casa dopo aver trovato un lavoro o per studio, torna a vivere nella sua famiglia d'origine, percentuale del 61,8% per le femmine.

DIMENTICARE LA POLITICA. MEGLIO L'EUROPA

Sfiduciato anche il Governo. Solo un intervistato su dieci dà un voto positivo a Camera e Senato. Più consensi riscuotono Quirinale e Unione Europea, anche se le percentuali restano basse. La bocciatura è solenne. I giovani italiani non hanno più fiducia nella politica e a farne le spese sono soprattutto i partiti.

Il 90,8% degli intervistati respinge senza appello i partiti, dando un giudizio fortemente negativo. Alta è anche la sfiducia inflitta alla Camera dei Deputati e al Senato, con voti positivi appena sopra il 10% (rispettivamente 13,9% e 14,7%). Pesano qui in modo negativo i vincoli anagrafici di accesso, pari a 25 anni alla

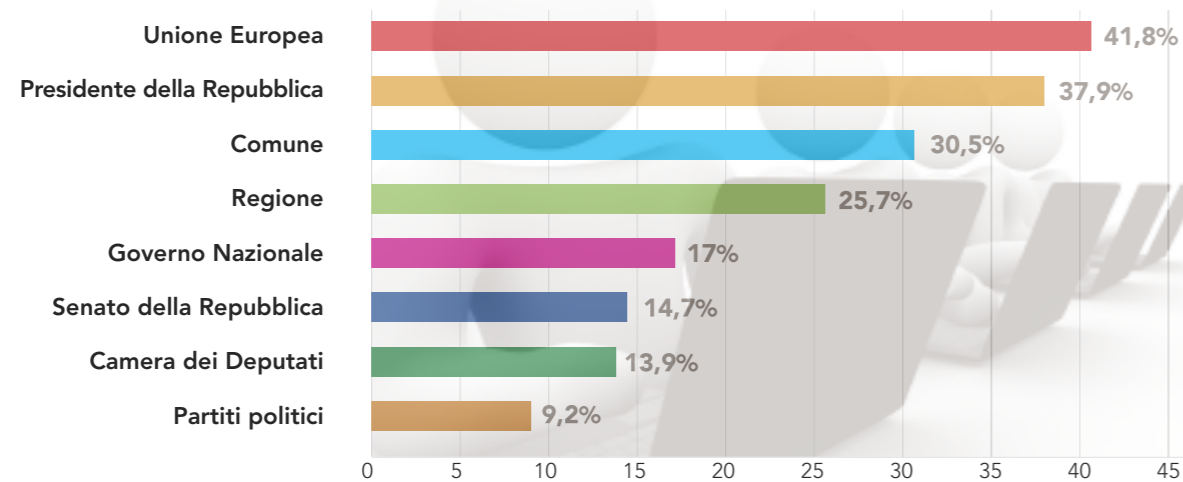
Ritratto del giovane italiano

Camera e 40 al Senato, che fanno del Parlamento italiano uno dei meno aperti alla presenza delle nuove generazioni in Europa, ma probabilmente anche il fatto di essere considerato un Parlamento di "nominati", ovvero eletti con liste bloccate senza la possibilità di indicare le preferenze. Non va molto meglio al Governo: negativo il giudizio dell'83% dei giovani intervistati.

La fiducia cresce in funzione della prossimità territoriale con i cittadini: la grande maggioranza degli intervistati opta per la bocciatura, ma il numero dei favorevoli sale al 25,7% nel caso della Regione e al 30,5% in quello del Comune.

Riescono a resistere un po' di più alla sfiducia generalizzata verso le istituzioni la Presidenza della Repubblica (37,9% di consensi) e l'Unione Europea (41,8%).

PERCENTUALE DEI VOTI SUFFICIENTI (MAGGIORE O UGUALE A 6) PER ISTITUZIONE



FIDUCIA NELLE FORZE DELL'ORDINE, MENO IN CHIESA E SINDACATI

In un panorama di sfiducia radicale e generalizzata nei confronti delle Istituzioni, i giovani salvano la scuola e le Forze dell'ordine, mentre più basso è il voto al sindacato. Ambivalente il voto alla Chiesa: 5 credenti su 10 la promuovono, mentre, estendendo il dato ai non credenti, le bocciature arrivano a 7 ogni 10 intervistati.

◆ Secondo il campione d'intervistati, il **56,8% dà alla scuola e all'università un voto positivo**. Il grado di approvazione sale al 60,8% tra coloro che hanno un

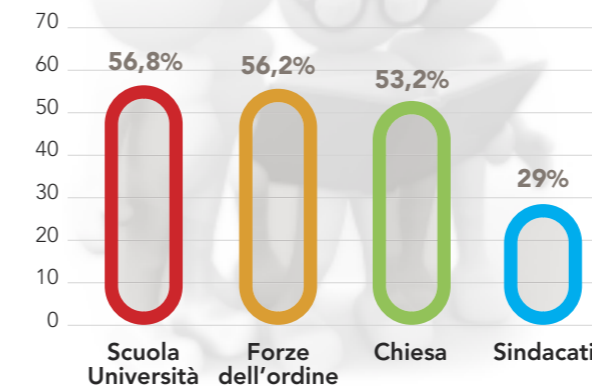
titolo di studio alto.

◆ Promosse le **Forze dell'ordine**. Anche in questo caso il **56,2%** dei giovani mostra fiducia nei confronti di chi indossa una divisa.

◆ Vanno meno bene (ma meglio comunque dei partiti) i **sindacati** che ottengono, in media, il **29%** dei consensi. Analizzando il dato per genere, i consensi salgono leggermente tra le donne (30,9%).

◆ Un po' meglio la **Presidenza della Repubblica** (**37,9%** di consensi) e l'Unione Europea pari al 41,8%: un dato che contrasta con il diffuso scetticismo circa Bruxelles e le sue politiche.

PERCENTUALE DI GIOVANI CHE ATTRIBUISCONO UN GRADO DI FIDUCIA PARI A 6 O SUPERIORE (IN UNA SCALA DA 1 A 10) A SCUOLA, FORZE DELL'ORDINE, SINDACATI E CHIESA



Tra chi è laureato la fiducia nella Presidenza della Repubblica arriva a toccare valori sufficienti in quasi la metà dei casi (48%), idem per l'Unione Europea (48%).

- ◆ Il capitolo dedicato alla **Chiesa** (prima dell'arrivo di papa Francesco) è maggiormente articolato. Innanzitutto si distingue il segmento dei credenti: tra questi il **53,2% esprime un giudizio positivo**. Il dato diminuisce sensibilmente considerando anche i non credenti (33,9% a livello nazionale). La fiducia sale tra le donne e i laureati.
- ◆ Molto più alto il consenso verso le figure religiose impegnate direttamente e concretamente sul territorio (parroci, insegnanti di religione, educatori negli oratori, ecc.).

...ma il 56,8% dei ragazzi italiani ha fiducia nel sistema scolastico

E, pur di continuare gli studi, svolgono un lavoro per mantenersi senza dover dipendere in tutto da mamma e papà.

La scuola è tra le istituzioni che incontrano il maggior favore nelle giovani generazioni. Oltre il 55% degli intervistati dà ad essa un voto positivo.

Ancor più alto il gradimento (valore positivo per quasi due su tre) tra quelli ancor più giovani (20 anni o meno) (63,6%).

COMUNICARE SEMPRE

In aggiunta ai risultati dell'indagine principale, ad un sottocampione rappresentativo a livello nazionale è stato somministrato via web, tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, un questionario di approfondimento sui temi della comunicazione e dell'uso delle nuove tecnologie.

→ GRADO DI FRUIZIONE DEI VARI MEZZI DI INFORMAZIONE

Secondo i dati rilevati, la quota di chi vede i telegiornali più di una volta a settimana risulta pari all'81,5%.

I giornali online e i siti di informazione sono visitati dal 68% dei giovani (si sale all'82% nella classe 25-29).

Più bassi i valori per la radio (46%) e la carta stampata (31%; si sale al 36% nella fascia 25-29).

L'uso di internet è elevato soprattutto nelle giovani generazioni: l'informazione su web tocca i valori più elevati nella fascia 25-29, arrivando oltre l'80%.




La lettura dei quotidiani su carta si ferma a meno della metà rispetto all'online (solo circa uno su tre li legge più di una volta a settimana).

Ritratto del giovane italiano

Alta rimane, invece, la fruizione dei telegiornali, favoriti dal fatto che la gran parte dei giovani vive con i genitori e la visione dei tg ha spesso carattere familiare negli orari in cui la famiglia è riunita.

Facendo un focus sulla fascia in cui la fruizione è più consolidata (25-29 anni), un confronto con la situazione rispetto a tre anni prima evidenzia una forte crescita dell'informazione online che compensa la riduzione del cartaceo.

PERCENTUALE DI GIOVANI CHE SVOLGEVANO E SVOLGONO LE SEGUENTI ATTIVITÀ PIÙ DI UNA VOLTA A SETTIMANA (25-29 ANNI)

	3 anni fa	Ora
 Seguire i Tg televisivi	87,8%	84,3%
 Leggere i quotidiani (formato su carta)	45,5%	35,7%
 Consultare giornali online o siti di informazione	52,6%	82,0%

→ AFFIDABILITÀ PERCEPITA

I giovani intervistati assegnano ai giornali online livelli di affidabilità (misurata con un voto maggiore uguale a 8 in una scala da 1 a 10) non inferiori, anzi leggermente superiori, ai giornali cartacei. Segue l'informazione dei telegiornali e dei radiogiornali.

Fruizione attiva

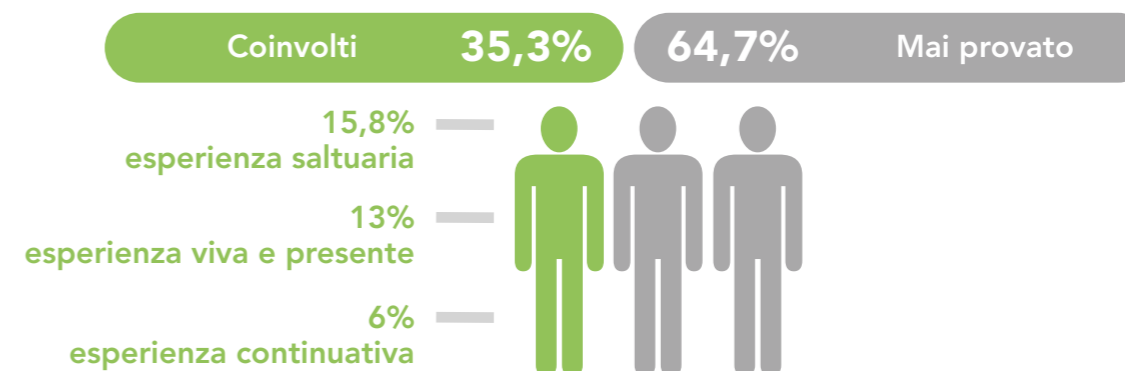
Discutere sui social network o rilanciare su twitter notizie lette su quotidiano o sentite nei tg è una cosa che fa il 73,5% dei giovani (in particolare il 57% lo fa qualche volta, mentre il 16,5% lo fa spesso).

VOLONTARIATO E IMPEGNO POLITICO

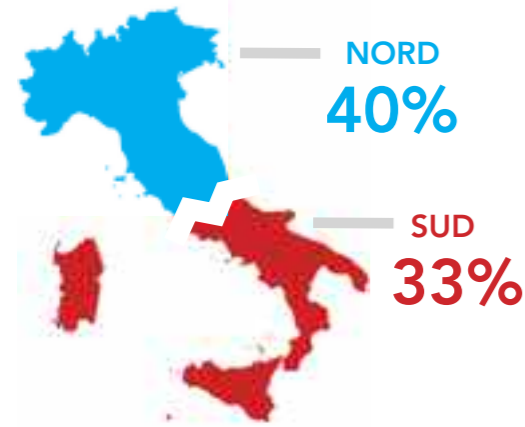
Circa due terzi dei giovani intervistati non ha mai fatto esperienze di volontariato e del terzo restante solo il 6% vi si dedica attualmente e abitualmente.

Emerge che il 64,7% "non ci ha mai provato". E come rispondono gli altri, quel 35,3% che invece un coinvolgimento lo dichiarano? La maggioranza ne parla come una cosa passata (il 15,8% con esperienze saltuarie, quasi il 6% con esperienze continuative). È una attività viva e presente per il 13%, che si divide tra impegno saltuario (7%) e continuativo (quasi il 6%). Da notare che tra questi ultimi l'attività tende leggermente a diminuire con il crescere dell'età: dal 6,7% dei ventenni al 5,7% dei quasi trentenni. L'indagine mostra una differenza di sensibilità tra uomini, che si impegnano (tra saltuari e abituali) per il 12,6%, e donne che raggiungono il 14,6%. Anche il titolo di studio ha un peso: il 48% di coloro che hanno conseguito un livello di istruzione superiore ha o ha avuto esperienze di volontariato contro il 25% del livello inferiore.

ESPERIENZE DI VOLONTARIATO



I VOLONTARI DAL NORD AL SUD



Per quanto riguarda la geografia i giovani del Nord (con una leggera prevalenza dei residenti del Nordest sul Nordovest) si mostrano un po' più impegnati dei coetanei del Centrosud e isole: il 40% ha fatto o sta facendo esperienze (sia saltuarie sia continuative) contro il 33%. C'è una influenza della famiglia nella scelta di fare o non fare volontariato? A fronte del 40% che risponde negativamente, il 33% la ritiene poco significativa, il 20 abbastanza, il 6,5 molto. Se poi si punta il riflettore su gruppi organizzati, le percentuali scendono notevolmente: chi opta per un'attività di valore civico preferisce farlo da solo, infatti oltre l'86% dichiara di non appartenere ad alcuna associazione (il 3% aderisce a più gruppi).

Infine i partiti e i movimenti politici. Soltanto l'1,7% dichiara di militare attualmente e in modo continuativo in una formazione politica, il 2,6% lo fa saltuariamente; per oltre 4 giovani su 10 l'attività politica è cosa del passato. In conclusione oltre il 91% dei giovani tra 18 e 29 anni si dichiara del tutto estraneo a forme di impegno politico.

IMPEGNO POLITICO

91%
tra i 18 e 29 anni
è estraneo

GIOVANI E PAPA

Da una rilevazione di approfondimento effettuata nel giugno 2013, emerge che per oltre il 70% dei giovani intervistati (un campione rappresentativo fra i 18 e i 29 anni), Bergoglio è una persona di cui fidarsi, per l'85% è vicino alla gente e per il 91% ispira simpatia, per l'83,6% le parole scelte sono adatte al mondo contemporaneo, capaci cioè di raggiungere il cuore delle persone.

L'85,5% esprime gradimento per l'atteggiamento del Papa nei confronti di chi soffre, mentre l'85,2% considera Bergoglio vicino alla gente. L'immagine che esce dall'indagine è insomma quella di un Pontefice simpatico (lo è al 91,5%), capace di far crescere la coerenza morale tra i comportamenti e i valori affermati (lo pensa l'81% degli intervistati (il 21,2% è "abbastanza d'accordo", il 29,1 lo è "molto", il 30,7% "moltissimo").



ATTEGGIAMENTO VERSO PAPA FRANCESCO PERCENTUALE DI GIOVANI CHE RISPONDONO POSITIVAMENTE

- | | |
|-------|--|
| 91,5% | È una persona di grandi capacità comunicative |
| 91,5% | È una persona che ispira simpatia |
| 85,2% | È davvero vicino alla gente |
| 83% | Incarna i valori cattolici |
| 82,7% | È capace di cogliere le novità che vengono dalla società |
| 71,6% | È una persona di cui mi fido |

I TEMI CHE VEDONO PIÙ COINVOLTO IL PAPA PER I GIOVANI

PERCENTUALE DI COLORO CHE RISPONDONO POSITIVAMENTE



86,7%	Una forte attenzione ai poveri
85,5%	Una forte attenzione verso i problemi sociali
84,2%	Una forte attenzione nei confronti della pace
81%	Una crescita della coerenza morale tra i comportamenti e i valori affermati
80,4%	Un rapporto di dialogo con le altre religioni
67,1%	Una forte attenzione alla vita di preghiera
65,7%	Una forte attenzione a difendere la verità professate dalla Chiesa
64,5%	Una forte attenzione nei confronti dell'ambiente

Riguardo ai temi sui quali i giovani percepiscono una maggiore attenzione del Papa, a colpirli maggiormente è sì la vita di preghiera (68%) e le verità professate dalla Chiesa (64% di risposte positive), ma ancor più l'impegno verso gli ultimi e nei confronti delle questioni sociali (oltre l'85%). Seguono, raccogliendo largo consenso, i temi della pace e del dialogo tra religioni (oltre l'80%).

Papa Francesco per circa l'83% dei giovani è capace allo stesso tempo sia di incarnare con autenticità i valori cattolici che di cogliere le novità che arrivano dalla società, un consenso tanto ampio da non essere confinato solo ai credenti.

GIOVANI E IMPRESA

Nell'ambito del Rapporto Giovani è stata realizzata, commissionata dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza, tra settembre e ottobre 2013, la rilevazione sul tema dei giovani e l'impresa in Italia e in Lombardia.

I giovani con una propria attività considerano il lavoro come una modalità di realizzazione (91%) e una fonte di successo (80,6%), contro rispettivamente l'86,6% e il 70,4% di chi ha un contratto a tempo indeterminato. E in Lombardia? Potendo scegliere 2 giovani lombardi su 5 vorrebbero un lavoro autonomo. Il posto fisso resta la prospettiva "solo" per 1 su 4. Che lavorare "in proprio" sia una scelta, e non solo una necessità dettata dalle difficoltà occupazionali che il Paese sta vivendo, è confermata dagli alti tassi di soddisfazione che i giovani lavoratori autonomi hanno in relazione a differenti aspetti connessi alla qualità del lavoro. In particolare, si sentono più realizzati rispetto a chi lavora per altri (91% contro l'87,2% di chi ha un contratto a tempo indeterminato e il 75,9% di chi ha un'occupazione a tempo determinato) e 2 su 3 riescono a svolgere un lavoro coerente con il proprio percorso di studio (per chi è dipendente si scende a 1 su 2). Nella percezione dei giovani lombardi, il lavoro autonomo, rispetto a quello dipendente, consente di perseguire meglio i propri obiettivi (81,3%), di gestire meglio i propri tempi (90,3%), di incrementare di più le entrate (72,3%). Certo, lavorare in proprio offre meno la stabilità (solo il 13,2% considera maggiore la stabilità di chi lavora in proprio rispetto a chi ha un contratto alle dipendenze).

QUOTIDIANI

- Corriere della sera
- La Repubblica
- Avvenire
- L'Osservatore Romano
- Il Sole 24 ore
- Il Giornale
- Il Mattino
- Il Messaggero
- Il Tempo
- Il Giorno-Nazione- Resto del Carlino
- L'Eco di Bergamo
- La Provincia di Lecco
- La Provincia di Sondrio
- La Provincia di Varese
- La Provincia di Como
- La Prealpina
- La Stampa
- La Gazzetta del Mezzogiorno
- Il Giornale di Brescia
- Il Cittadino di Lodi
- Italia sera
- Italia oggi
- Il Quotidiano della Calabria
- La Provincia pavese
- La Gazzetta di Mantova
- Libertà di Piacenza
- La Nuova Ferrara
- Il Piccolo
- Trentino
- Il Tirreno
- Nuova Sardegna
- Gazzetta di Modena Nuova
- Libero Milano
- Brescia Oggi

SETTIMANALI/RIVISTE

- Famiglia Cristiana
- Corriere della Sera (Sette)
- D Repubblica - La Repubblica delle donne
- Il Cittadino di Genova (settimanale cattolico)
- Toscana oggi
- La vita del popolo (settimanale cattolico Treviso)
- Verona fedele (settimanale diocesano)
- Il Nuovo giornale (settim. diocesi Piacenza Bobbio)
- Tabloid
- La voce del popolo (settimanale diocesi Brescia)
- Bulletin Européen
- Credere
- Jesus
- Grazia
- Il Cittadino Monza e Brianza
- Nuova stagione (settimanale diocesano Napoli)
- Sacro convento di Assisi
- Donna Moderna
- L'azione novara
- Il verbanò
- Monterosa
- L'informatore di borgomanero
- La nuova Scintilla (settim. diocesano di Chioggia)
- Giornale di Carate
- La Voce del Popolo (settim. diocesano di Torino)
- L'Ora del Salento
- L'Ortobene
- Giornale di Seregno
- Giornale di Monza
- Giornale di Vimercate
- Il Ticino
- Corriere Apuano
- Vita

TV/TG

- Tg2
- Tg5
- Tg4
- Tg3 Lombardia / Buongiorno Regione
- Tg 2000 - Tv2000
- Telenova
- Telepace
- Sky Tg
- Monza e Brianza tv

AGENZIE

- Ansa
- Asca
- Agensir
- Agenord
- Zenit

RADIO

- Giornale Radio Rai 1
- Radio 24
- Radio Vaticana - canale italiano
- Radio Marconi
- Radio Vaticana
- Radio in blu

SITI E QUOTIDIANI ON LINE

- famigliacristiana.it
- corriere.it
- ilsole24ore.it
- repubblica.it
- lastampa.it
- incrocinews.it
- varesenews.it
- osservatorionazionalefamiglie.it
- romasette.it
- lazione.it
- unionesarda.it
- julienews.it
- blognascitaedintorni.it
- tempi.it
- ilgiornaledellumbria.it
- ilsecoloXIX.it
- qn.quotidiano.net
- ladige.it
- iltempo.it
- laprovinciadivarese.it
- parlamentonews.it
- direttanews.it
- televideo.it
- eclissisociale.it
- abruzzo24ore.it
- tuttosport.it
- ecodibergamo.it
- affaritaliani.it
- vaticaninsider.it
- avvenire.it
- adnkronos.com
- liberoquotidiano.it
- zenit.org
- mbnews.it
- milanopost.info
- ilcittadinomb.it
- brianzaneews.it
- ilnord.it
- businessgentlemen.it
- agenord.it
- vita.it
- portale diocesi Cremona
- bergamonews.it
- santelessandro.org
- voce.it
- terzosettore.tv
- primapagina.it

RAPPORTO
GIOVANI